**RAPPORTO DI MONITORAGGIO ANNUALE CDLM *SOCIOLOGIA E SFIDE GLOBALI***

**Indicatori di monitoraggio al 30/09/2023**

**Introduzione**

Il nuovo Corso di Studi Magistrali in *Sociologia e Sfide Globali* è ormai giunto al terzo anno e l’evoluzione degli indicatori di monitoraggio mostra dei decisi e incoraggianti punti di forza e delle aree che meritano ulteriore attenzione. Come premessa generale, per una lettura più efficace e sensata degli indicatori forniti, riteniamo importante ricordare che l’esiguità dei numeri assoluti del nostro CdS (gli indicatori vengono calcolati sulla base di poche unità o, al massimo, poche decine di unità) ci impone di esercitare cautela nel valutare i valori percentuali di alcuni indicatori.

Colgo l’occasione per ringraziare le attuali rappresentanti elette degli studenti, Alessia Marraccini e Luna Boiago, e i/le colleghi/e che fanno parte della Commissione Didattica e del Controllo di Qualità del CdS, Silvia Rodeschini, Mirko Alagna e Giacomo Bazzani, che hanno contribuito in vario modo alla redazione del presente rapporto annuale. Le seguenti considerazioni sono il frutto di una riunione collegiale che si è rivelata estremamente utile per analizzare i dati e per immaginare delle possibili strategie future per un ulteriore miglioramento del Corso di Studi magistrali in Sociologia e Sfide Globali.

**Tra i punti di forza segnaliamo:**

1) Le iscrizioni al CdS sono in progressivo aumento. Gli indicatori sulle nuove iscrizioni e immatricolazioni—fotografati dagli indicatori che vanno da iC00a a iC00f—sono estremamente positivi e mostrano un netto miglioramento negli ultimi tre anni. Anche quest’anno il numero di nulla osta rilasciati nelle ultime settimane (oltre 40), che per ovvi motivi non viene catturato nei presenti indicatori, conferma un costante aumento delle iscrizioni. Iscrizioni che includono studenti/studentesse interni/e (provenienti dai CdS triennali o da altri CdS magistrali della Scuola di Scienza Politiche) ed esterni/e (provenienti da altri atenei o addirittura da altri paesi europei). Questo indica una crescente attrattività del CdS e chiaramente rappresenta una ricchezza in termini di eterogeneità del corpo studentesco.

2) Tra gli/le iscritti/e provenienti da altri Atenei, la percentuale di iscritti/e al primo anno (LM) laureati/e in altro Ateneo è 51,4% nel 2022, a fronte del 47,6% nel 2021. Le medie di area geografica e nazionali riportano valori nettamente più bassi per il 2022. In particolare, 37,5% la media di area geografica e 44,3% la media nazionale.

3) Al di là di alcune differenze indicate dalla percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (50,0%) che si colloca leggermente al di sotto della media di area geografica (53,5%) e nettamente al di sotto della media nazionale (72,2%), la percentuale di laureati/e entro e non oltre la durata normale del corso è pari a 90,0%. Si tratta di un dato che si colloca ben al di sopra sia della media di area geografica che della media nazionale, rispettivamente: 80,8% e 89,5%.

4) Nel 2022 la percentuale di laureati/e occupati/e a tre anni dall’ottenimento del titolo di studio è pari a 87,5%, in lieve diminuzione rispetto al 2021 (88,9%) ma comunque molto al di sopra della media di area geografica (82,0%) e della media nazionale (79,9%).

5) Decisamente buona anche la percentuale di laureati/e che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (71,4%), ben al di sopra della media di area geografica (68,5%) ed in linea con la media nazionale (71,0%).

6) Alcuni indicatori di qualità della docenza – iC08, iC09, relativi alla qualificazione dei docenti e iC19 relativo alle ore di docenza erogate da docenti strutturati – presentano valori chiaramente positivi, in linea con gli anni precedenti, ad eccezione dell'iC19 che mostra un miglioramento rispetto al 2021 che aveva segnato il dato peggiore del quinquennio (2018-2022).

7) Importante segnalare l'accordo per un *double-degree* raggiunto con la “Charles University” di Praga che lascia ipotizzare, a partire dai prossimi anni, un netto miglioramento degli indicatori del gruppo B, relativo all'internazionalizzazione del CdS. Le selezioni per i/le 5 studenti/studentesse che avranno la possibilità di proseguire il II anno alla Charles University di Praga avverranno entro l’estate 2024. Probabilmente dovremo quindi attendere un paio di anni prima che gli indicatori siano in grado di rilevare gli effetti positivi di questo accordo internazionale. Oltre a questo importante accordo, stiamo attualmente lavorando su altre ipotesi di collaborazione internazionale.

Infine, riteniamo importante segnalare che l’attrattività del CdS è dimostrata dal crescente numero di studenti/studentesse Erasmus che negli ultimi due anni hanno seguito i corsi in lingua inglese offerti dal CdS. L’aumento dei corsi offerti in lingua inglese (da 2 a 5) ha sortito degli evidenti effetti positivi e nei prossimi due anni l’offerta formativa in lingua inglese potrebbe ampliarsi ulteriormente grazie anche a due nuove unità di personale docente in corso di selezione e trasferimento presso il DSPS che potrebbero contribuire all’offerta didattica del CdS a partire dall’AA 2024-2025.

8) I dati relativi al rapporto tra studenti/studentesse iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28) mostrano un netto incremento negli ultimi tre anni (7,5% nel 2020, 11,0% nel 2021 e 16,2% nel 2022) e registrano una percentuale alquanto al di sopra delle medie regionali (13,5%) e nazionali (12,0%), in particolare nell’ultimo anno monitorato (2022).

9) A questo dato, si aggiunge la considerazione che l'elevata presenza di "docenti assunti a tempo indeterminato" – rilevata dagli indicatori iC19, iC19 bis, iC19 ter – garantisce per gli studenti una buona continuità e qualità della didattica.

**Tra le aree che richiedono un più attento monitoraggio segnaliamo:**

1) La percentuale di laureati/e entro la durata normale del corso (50,0%) risulta ancora leggermente al di sotto della media di area geografica (53,5%) e nettamente al di sotto della media nazionale (72,2%), riconfermando così il *trend* degli anni passati.

2) La percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni nel 2021 è pari a 33,3%. Il dato è in deciso miglioramento rispetto al 2020 (38,5%) ma comunque presenta dei valori peggiori sia della media di area geografica (13,0%) sia della media nazionale (8,6%).

3) Il dato sulla soddisfazione degli studenti (iC25), che negli ultimi due anni ha rivelato percentuali consistentemente alte (100%), per il 2022 sembra registrare un peggioramento, mostrando una percentuale di circa l'86% che risulta in ogni caso in linea con le percentuali regionale (87,0%) e nazionale (91,1%). Pur nella convinzione che la soddisfazione degli studenti e delle studentesse costituisca un elemento molto rilevante per la valutazione complessiva del CdS, riteniamo che l’esiguità dei numeri assoluti del nostro CdS attenui notevolmente il valore del calo percentuale: guardando i numeri assoluti di questo indicatore (n = 6), ci accorgiamo che in realtà la percentuale consistentemente massima (100%) di soddisfazione per l’a.a. 2022/23 non viene raggiunta per uno scarto di pochissime unità. Ciò detto, riteniamo che sia opportuno riflettere sui motivi di questa (seppur minima) flessione negativa.

4) Gli indicatori riguardanti le percentuali di laureati/e occupati/e ad un anno dal Titolo – iC26, iC26BIS e iC26ter – presentano tutti valori al di sotto della media di area geografica e della media nazionale. In particolare, le percentuali di Laureati/e occupati/e a un anno dal Titolo (LM; LMCU) e di Laureati/e che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) nel 2022 è pari a 46,2%, un dato che si pone sensibilmente al di sotto dell'anno precedente (60,0% nel 2021). D’altra parte, questa flessione negativa viene in parte mitigata se confrontata coi i dati regionali (50,7%) e nazionali (69,1%) per il 2022.

5) L'indicatore relativo alla percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU nel corso dell’a.a. – iC01 – si mantiene su valori parzialmente negativi ed al di sotto della media di area e di quella nazionale.

6) Gli indicatori del gruppo B, relativo all’internazionalizzazione, mostrano un dato negativo per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero (iC12, che passa da 47,6% nel 2021 a 28,6% nel 2022); un dato che è comunque superiore, in proporzione, sia alle medie di area geografica (21,7%) che a quelle nazionali (24,7%), entrambe aumentate rispetto al 2021. L’indicatore iC11, percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero, si mostra invece stabile in senso negativo.

Come ricordato sopra, questi dati subiranno con tutta probabilità un netto miglioramento ed andranno rivalutati a seguito dell’avvio del *double-degree* con la Charles University di Praga.

**Conclusioni, azioni svolte rispetto agli obiettivi dello scorso anno e azioni previste**

Come evidenziato dai commenti sia sui punti di forza che sulle aree su cui è necessario continuare a lavorare, in generale possiamo dire che il nuovo Corso di Laurea Magistrale in *Sociologia e Sfide Globali* continua a crescere e a svilupparsi, ma anche a mostrare delle sostanziali potenzialità di ulteriore sviluppo. Tale sviluppo, auspicabilmente, risulterà più evidente anche in tempi relativamente brevi.

Per quanto riguarda le aree di miglioramento presenti e passate, le azioni previste nella relazione dello scorso anno sono state realizzate nei tempi previsti, grazie ad un lavoro di costante monitoraggio e dialogo tra docenti e studenti e alla collaborazione di tutti.

Tra le azioni realizzate nell’a.a. 2022/2023 ricordiamo le seguenti:

1) l’aggiornamento costante del sito internet del CdS, grazie anche al supporto di due nuovi colleghi che hanno la delega per il controllo continuo delle pagine web, la pubblicazione di eventi, seminari e concorsi, e la pubblicizzazione del CdS;

2) l’ampliamento delle possibilità di formazione e di sviluppo di competenze trasversali grazie al recente acquisto di licenze N-Vivo per implementare, a partire dall’a.a. 2024-2025, un corso di formazione per l’analisi dei dati qualitativi; è inoltre prevista l’opzione di sviluppare crediti formativi attraverso un terzo corso di lingua straniera al Centro Linguistico di Ateneo;

3) la differenziazione delle opzioni per maturare i crediti formativi per la lingua inglese;

4) il rafforzamento del dialogo tra studenti e docenti, non limitato alle occasioni formali o istituzionali (come i Consigli o i Consigli allargati) ma svolto costantemente in aula;

5) il *double-degree* con la Charles University di Praga è stato attivato e diverrà effettivo a partire dall’a.a. 2024-2025. Auspicabilmente, 5 studenti della Charles University di Praga verranno a Firenze a completare il loro II anno di formazione magistrale e 5 studenti dell’Università di Firenze andranno a completare il loro II anno di formazione magistrale presso la Charles University.

Tra le azioni immaginate per l’a.a. 2024-2025 segnaliamo:

1) Un rafforzamento del coordinamento tra i docenti che insegnano nel medesimo semestre per verificare il carico di lavoro degli studenti risultante da un tipo di attività didattica che usa forme di verifica dell'apprendimento *in itinere*. A tale proposito, sarebbe opportuno un più efficace coordinamento delle attività previste dai vari corsi e delle modalità di verifica dell’apprendimento.

2) La promozione di programmi dei corsi pensati per favorire la possibilità di sostenere gli esami immediatamente dopo la conclusione del percorso di insegnamento, considerato come propedeutico all'esame.

3) Una riflessione costante e socializzata delle tecniche di insegnamento innovative e che facilitino l’inclusione di studenti provenienti da *background* formativi e disciplinari diversi.

4) Una maggiore consapevolezza del fatto che i punti di forza di questo CdS, in particolare l’interdisciplinarietà e l’eterogeneità degli studenti, costituiscono anche delle sfide. Ad esempio, l'alta percentuale di studenti/studentesse lavoratori/lavoratrici potrebbe influire negativamente sull’andamento delle loro carriere, rallentando il percorso formativo; la diversità dei percorsi formativi pregressi, pur rappresentando una ricchezza del corso che deve essere sostenuta e valorizzata, crea delle classi con conoscenze disomogenee che possono costituire un problema tanto per gli/le studenti/studentesse nel partecipare alle lezioni, quanto per i docenti nell’individuare argomenti e strategie didattiche adeguate. L’esserne consapevoli suggerisce di non dare mai niente per scontato in termini di conoscenze ed assicurarci che il contesto formativo non risulti mai penalizzante, escludente e scoraggiante per nessuno; ma soprattutto per quegli/quelle studenti/studentesse che partono da posizioni formative particolarmente disomogenee rispetto agli/alle altri/e.

5) Un ulteriore sviluppo del lavoro di orientamento iniziale e *in itinere*, mirato a supportare l'acquisizione di conoscenze propedeutiche per le discipline fondamentali del corso di studio attraverso letture, colloqui con i docenti e la possibilità degli studenti di affacciarsi anche ad altri corsi come uditori. I docenti, dal canto loro, possono scegliere di favorire una didattica personalizzata, sia per il recupero delle eventuali lacune nella formazione, sia per valorizzare le potenzialità presenti tra gli studenti.

In conclusione, consapevoli del fatto che il lavoro di monitoraggio comprende sia l’intervento sulle aree problematiche che il consolidamento e il rafforzamento ulteriore degli elementi di forza del CdS, l’impegno di tutti/e sarà quello di garantire una continuità alle azioni intraprese e a quelle che immagineremo in futuro.